

Guerra dei liquami (1975)

I LIQUAMI DI FIRENZE NEL FOSSO MACINANTE

(la periferia al servizio della città)

La grande città non sa più dove scaricare i propri “pozzi neri” e il Commissario Prefettizio che amministra Firenze dopo la crisi politica della Giunta di Centro-Sinistra, decide lo scarico delle autobotti nel [fosso Macinante](#) che attraversa l'abitato di San Donnino.

Il 23 aprile del 1975 si tiene un'assemblea cittadina indetta dalla [Fratellanza Popolare di San Donnino](#) dove si forma un Comitato composto da Associazioni e Partiti che decide di bloccare gli scarichi. ([Si veda la petizione del Comitato](#))

Un comunicato della [Fratellanza Popolare di San Donnino](#) lamenta la insostenibilità delle condizioni sanitarie del paese rimaste irrisolte a partire dai fumi e dalle polveri emesse dall'inceneritore, dichiara la propria opposizione alla costruzione del “digestore” dei liquami che Firenze e i comuni della piana vogliono costruire a San Donnino nei pressi dell'inceneritore.

A questo proposito si veda la stampa dell'epoca:

[L'Unità 22/04/1975](#)

[La Nazione 22/04/1975](#)

[Paese Sera 23/04/1975](#)

[La Nazione 30/11/1975](#)

[«Precedente](#) | [Successiva»](#)